



CGIL Viale Monastir 15, 09122 Cagliari
Tel. 070/2797296 - Fax 070/2797201
E- mail - caagliari@sardegna.cgil.it



CISL Via Ancona 11, 09125 Cagliari
Tel .070/34901 - Fax 070/301492
Email - ustca@tiscali.it



UIL Viale Elmas, ang. Via Po ,09122 Cagliari
Tel. 070/272893 4.5.6- Fax070/272897
E- mail - cspcagliari@uilsardegna.it

COMUNICATO

Allo sciopero dell'intera giornata di lavoro di ieri 12 aprile si è sommata l'astensione di otto ore anche per la giornata di oggi di tutta l'area industriale di Sarroch.

In segno di solidarietà per la vittima, Paolo Pulvirenti, dell'incidente mortale sul lavoro nell'impianto SARAS e per gli altri lavoratori coinvolti e ancora ricoverati e per tutte le loro famiglie.

In segno di protesta per reclamare il pieno rispetto delle condizioni di sicurezza nel lavoro e pretendere un visibile e concreto cambio di passo, con una astensione dal lavoro che ha avuto un carattere condiviso e di generale partecipazione.

Simbolicamente si può dire che i lavoratori – tutti - si sono fermati, per ripartire ma con altre condizioni di lavoro: questo è il segno.

Ieri e oggi nel piazzale davanti alla raffineria, in un clima di grande compostezza ma anche di assoluta severità, fra tutto il personale che opera nell'area sia dipendente della committente che nelle imprese dell'appalto alle parole "inammissibile, sconcertante, paura" si sono aggiunti concetti importanti come partecipazione, responsabilità, fiducia.

Concetti che già ieri sera, nel corso dell'incontro con la Confindustria e con la SARAS, abbiamo espresso in modo fermo: assoluto rigore nel rispetto delle procedure, nel caso opportunamente rivisitate; priorità assoluta al tema della sicurezza che non è e non può essere in subordine a nulla; ricerca della piena partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo al miglioramento e all'applicazione e al rispetto delle procedure di sicurezza.

Lo abbiamo detto ieri, lo ribadiamo oggi: è primario interesse delle imprese costruire un modello partecipato, anche oltre le propria dimensione organizzativa.

Il dialogo è funzionale alla ricomposizione di un ciclo lavorativo frammentato in più soggetti e dove alla frammentazione occorre contrapporre una nuova capacità di comunicazione.

In modo esplicito vogliamo però affermare anche un altro concetto: in un sito industriale operano migliaia di persone, quelle persone devono essere considerate le prime "sentinelle" sulla corretta applicazione delle procedure, devono essere ascoltate quando chiedono chiarimenti e precisazioni, devono sentirsi tutelate nell'esercizio del potere di denuncia.

Per tutte queste ragioni abbiamo chiesto da un lato che s'introducano criteri di pariteticità fra tutti i soggetti coinvolti e che nelle prossime ore si provveda a una rapidissima verifica delle azioni contenute nelle procedure per tutte le attività previste in impianto a partire da questa fase di fermata.

Lo abbiamo detto stamane nell'assemblea, deve essere visibile e concreto il segno del cambiamento.

Nell'esercitare le nostre responsabilità abbiamo esplicitamente affermato che se su questi temi non si opera per la partecipazione e l'ascolto è il sindacato che si assume la diretta responsabilità della denuncia chiedendo, anche attraverso la proclamazione di atti formali, che in un cantiere ci si fermi quando è evidente che non si è nel rispetto delle procedure e quando viene sottratto il diritto al lavoro sicuro.

Cagliari, 13 aprile 2011

p. Le Segreterie
CGIL CISL UIL Cagliari
N. Marongiu – M. Contu – G. Olla